



# Scavi e restauri in tutta la Sicilia

**La scoperta. Una necropoli araba sotto San Giovanni degli Eremiti**

**Carla Aleo: «Rinvenute sepolture islamiche nella zona delle absidi»**

LAURA COMPAGNINO

**L**e ricerche archeologiche in Sicilia continuano a riservare sorprese. L'ultima scoperta è quella avvenuta quest'anno durante gli scavi archeologici condotti nella chiesa di San Giovanni degli Eremiti a Palermo, in occasione dei lavori di risistemazione degli spazi di fruizione. «All'interno della chiesa, nella zona delle absidi - spiega Carla Aleo Nero funzionario della Soprintendenza ai Beni culturali di Palermo e responsabile dello scavo, nel cantiere diretto da Stefano Vassallo - sono state rinvenute sepolture islamiche. Le tombe sono del tipo a fossa sormontata da un tumulo e gli inumati sono posti secondo la tradizione religiosa, orientati verso Nord Ovest e Sud Est».

La scoperta di questa necropoli riscrive la storia di questo edificio e di questo luogo, che ha da sempre un carattere sacro anche per la presenza di una fonte sotterranea e di una grotta. La chiesa di epoca normanna non fu costruita su una preesistente moschea islamica, come si pensava in passato, ma su una necropoli che cadde in disuso col finire della dominazione araba. Con il finanziamento regionale di 62 mila euro, oltre agli scavi è stata sistemata la passerella all'interno della chiesa, sono stati realizzati nuovi pannelli aggiornati nei contenuti. L'intervento rientra fra quelli pianificati dall'esecutivo regionale per far ripartire le campagne di ricerca, scavo, messa in sicurezza e miglio-

ramento della fruizione nei principali antichi insediamenti siciliani, per un importo complessivo di 500 mila euro. «La valorizzazione del nostro patrimonio archeologico - commenta il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci - è una priorità del mio governo. Quello di San Giovanni degli Eremiti è uno degli otto cantieri che abbiamo attivato in tutta la Sicilia per aprire una nuova stagione che consentirà alla nostra terra di ottenere un duplice risultato: arricchire l'offerta culturale del nostro patrimonio archeologico a turisti, studiosi e curiosi e riappropriarsi di una tradizione scientifica indispensabile per lo studio e la conservazione della nostra memoria». Alcuni cantieri finanziati dalla Regione si sono conclusi, altri sono in corso. È stato portato a termine l'intervento nella villa romana di Contrada Castellitto, in provincia di Catania. La struttura a cui erano annesse delle terme, risale probabilmente al I secolo dopo Cristo ed è stata pesantemente danneggiata e saccheggiata nel corso dei secoli. Adesso grazie ai lavori finanziati con quasi 70 mila euro, il complesso è stato messo in sicurezza, è stata recintata l'area demaniale, sono stati ripuliti i mosaici e sono stati messi in luce nuovi ambienti. Un altro cantiere terminato è quello di Rocchicella Palikè, a Catania. Il santuario dei Palici, dopo i danni causati dagli eventi atmosferici del 2018, è stato ripulito, liberando dal fango alcune delle strutture principali di questo edificio del

V secolo avanti Cristo. Sono terminati i lavori anche in altre due ville romane, in quella di contrada Gera-ce in provincia di Enna costruita intorno al IV secolo dopo Cristo e in quella di Giarratana in provincia di Ragusa, datata fra il III e il IV secolo dopo Cristo. Conclusi anche gli scavi archeologici nel sito della necropoli greca dell'antica Mylai, a Milazzo, dove sono state messe in luce centinaia di sepolture databili dal VI al IV sec. a.C. e vari segmenti della viabilità interna. È ancora aperto il cantiere di Pantelleria nel villaggio protostorico di Mursia, uno dei complessi più importanti dell'età del Bronzo nel Mediterraneo centrale, dove si sta indagando su un Sese, un grande tumulo di pietre a secco, parzialmente bombardato durante la seconda guerra mondiale e sulla funzionalità abitativa del centro abitato.

A settembre sono partiti i lavori di scavo in provincia di Agrigento, a Sant'Angelo Muxaro, nei due siti preistorici di Monte 'Mpisu e di Monte Castello. Nel primo si completerà lo scavo della necropoli e si realizzerà il rilievo grafico, mentre nel secondo si scaverà sotto le strutture del castello medievale impiantate su strati preistorici e greci.

## BENI CULTURALI

## NELLO MUSUMECI



La Regione ha finanziato otto cantieri  
Messa in sicurezza la villa romana di contrada Castellitto

«Valorizzare il nostro patrimonio archeologico priorità del governo»



Peso: 64%



In alto, le cupole della chiesa di San Giovanni degli Eremiti a Palermo. Sopra, Rocchicella Palikè, in provincia di Catania. A sinistra, il mosaico del frigidario della Villa romana di Gerace, in provincia di Enna



Peso:64%